

**Bollettino settimanale
22 giugno 2025**



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

Mercoledì 25 giugno alle ore 21.00
incontro con i genitori dei ragazzi del
campeggio in montagna

DOMENICA 22 giugno Corpus Domini Castelnovo	Ore 8:00 Eucarestia Def.to Cantarelli Vitaliano Def.to Bertani Italo Ore 10:00 Eucaristia alla Casa di riposo
Meletole	-----
Cogruzzo	-----
LUNEDI' 23 giugno Castelnovo	Ore 10:00 Eucarestia Def.ti fam. Ferrari, fam. Troni, fam. Panisi, fam. Gabino, fam. Chiesi, fam. Massaro, fam.Perini
MARTEDI' 24 giugno Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 25 giugno Castelnovo	ORE 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 26 giugno Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia Def. Galligani Francesca
VENERDI' 27 giugno Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
SABATO 28 giugno San Savino	Ore 19:00 Eucaristia Def.ti Pergreffi Mario e Mainini Iginia
DOMENICA 29 giugno Ss. Pietro e Paolo Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Mauro Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia

26^a FESTA ARATURA
27-28-29 GIUGNO 2025
COGRUZZO CASTELNOVO DI SOTTO REGGIO EMILIA

ONSPI (Circolo ANSPI "Don Urbano Bellini" APS ETS - Cogruzzo)
Unità Pastorale San Francesco d'Assisi (Castelnovo, Cogruzzo, Meletole, San Savino)
Con il patrocinio di **UNIONE TERRA DI MEZZO** e **Comune di Castelnovo di Sotto**

SPERONI WATER PUMPS, **ELETTROTECNICA TEDESCHI**, **Donelli Avvolgibili**, **LA GROUPE**, **edit & color**, **EROMANABBLIVO**, **CATTOLICA ASSICURAZIONI FERRARI**, **GAB TAMAGNIN**, **la bottega di Nella**, **Zeta**, **Cillo IL BARBIERE**, **i Cabiri**, **GENCO**

LITURGIA DOMENICA 22 giugno:

Dal libro della Genesi 14, 18-20 In quei giorni, Melchisedek, re di Salem, offrì pane e vino: era sacerdote del Dio altissimo e benedisse Abram con queste parole: «Sia benedetto Abram dal Dio altissimo, creatore del cielo e della terra, e benedetto sia il Dio altissimo, che ti ha messo in mano i tuoi nemici». E [Abramo] diede a lui la decima di tutto. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 109 (110)

R/. Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 11, 23-26 Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 9, 11b-17 In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. **Parola del Signore.**

COMMENTO: Sembra quasi un problema di aritmetica: la fame di ben cinquemila persone può dipendere da non più di cinque pani e due pesci posti nelle mani di dodici uomini. Alla fine, ce n'è ben più di quanto se ne avesse avuto bisogno. Gli apostoli subito offrono la loro soluzione: congeda la folla perché vada a trovare cibo. Da parte sua Gesù offre un'altra soluzione: voi stessi date loro da mangiare.

La situazione non è facile e non meraviglia affatto che ci si senta, come i discepoli, bloccati davanti a un bisogno tanto urgente, davanti ai tanti bisogni che anche oggi ci sono nel mondo e che spesso sono più grandi di noi.

Il Vangelo ci ricorda che, quando un problema è insolubile, la soluzione è allora quella di uscire dalla nostra logica umana per entrare in quella del Signore capace di dare un modo nuovo di vedere e affrontare la realtà. Così il poco che ci spaventa diventa quel poco che ci permette di fare grandi cose: la scarsità si trasforma in sovrabbondanza! Nell'Eucaristia riceviamo il pane del cielo che pure non smette di essere pane germinato sulla nostra terra e vino maturato nelle nostre cantine. Eppure, il pane che riceviamo è un pane che nutre noi ed è in grado di nutrire più che noi... nutre e rafforza il Corpo di Cristo che è la Chiesa. L'Eucaristia non è un rito riservato a dei privilegiati, ma il banchetto che ricorda e rinnova l'invito, offerto a tutti, di sedersi alla tavola imbandita da Dio per tutti.

Portiamo all'altare i cinque pani e i due pesci che siamo e riceviamo da Cristo, risorto e vivente, un'eccedenza misteriosa capace di nutrire, con sovrabbondanza, la fame e la sete di tutti. Noi tutti siamo ministri del dono che riceviamo dal Signore Gesù, che ci invia a tutti gli uomini e donne affamati di verità. Comunicare al corpo e al sangue di Cristo non è un affare privato e intimo: noi prendiamo parte alla missione stessa del Salvatore che serve tutti senza mai servirsi di nessuno.

Gesù si prende cura della grande folla che lo ha seguito per ascoltare la sua parola ed essere liberata da vari mali. Nell'Eucaristia ognuno può fare esperienza di questa amorosa e concreta attenzione del Signore. Il miracolo dei pani e dei pesci non avviene però in maniera spettacolare, ma quasi riservatamente: il pane aumenta passando di mano in mano. E mentre mangia, la folla si rende conto che Gesù si prende cura di tutto.

don Paolo Tondelli